



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 7 Marzo</b> <b>III<sup>a</sup> Quaresima</b> Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-15	* <b>8.15</b> def. ADAMI GELMETTI def. DON MARCELLO PERNIGOTTO def. CEOLETTA RENATO e RIGHETTI MARIO * <b>9.30</b> def. TOMMASINI VITTORIO def. WALTER e SORELLE BENEDETTI * <b>11.00</b> def. FAMIGLIA FACCIÒ def. TOMMASI LINO	Il suggerimento di don Francesco per la settimana: <i>Quando ci riuniamo a celebrare l'Eucaristia, siamo dissetati dall'acqua viva della grazia, per poter offrire a tutti una credibile testimonianza di fede e di carità.</i>
<b>Lunedì 8 Marzo</b> <b>S. Giovanni di Dio</b> 2Re 5,1-15a; Sal 41; Lc 4,24-30	* <b>18.00</b> def. GUADAGNINI CARLA, SERGIO, LUIGI	
<b>Martedì 9 Marzo</b> <b>S. Francesca Romana</b> Dn 3,25.34-45; Sal 24; Mt 18,21-35	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	<p><b>1</b> Desidero ringraziare tutta la comunità per la raccolta alimentare che si è svolta sabato e domenica scorsi. Sono stato sorpreso dalla grande quantità di alimenti che sono arrivati, segno evidente del grande senso di carità cristiana che avete. Dio vi ricompensi con le sue grazie e benedizioni.</p> <p><b>2</b> Sono stato pregato di avvisare che a Parona è arrivato il MEDICO DI BASE. Lo studio del medico si trova in Via Valpolicella n. 45.</p>
<b>Mercoledì 10 Marzo</b> <b>S. Vittore</b> Dt 4,1,5-9; Sal 147; Mt 5,17-19	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Giovedì 11 Marzo</b> <b>S. Costantino</b> Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 12 Marzo</b> <b>S. Luigi Orione</b> Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34	* <b>17.15 VIA CRUCIS</b> (chiesa parrocchiale) * <b>18.00</b> def. RAIMONDO def. MARIGO LUIGI (ann°)	
<b>Sabato 13 Marzo</b> <b>S. Leandro di Siviglia</b> Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14	* <b>16.30</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18.30</b> def. MILENA	
<b>Domenica 14 Marzo</b> <b>IV<sup>a</sup> Quaresima</b> 2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21	* <b>8.15</b> def. DON WALTER SOAVE * <b>9.30</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * <b>11.00</b> def. BIANCHI IVA e CAMPODONICO ADA def. FAM. TOMMASI	

## Il Papa in Iraq.

Sayidat al-Nejat ha la forma di una nave che evoca la barca degli apostoli nella tempesta. È la **cattedrale siro-cattolica di Baghdad**, una delle più grandi della città. **Papa Francesco è voluto subito venire ad incontrare questa storica comunità cristiana che risale all'età apostolica della Chiesa nella terra di Abramo.** Qui nell'ottobre del 2010 sono stati uccisi durante la messa da un attacco terroristico legato ad Al-Qaeda 48 fedeli e due sacerdoti per i quali oggi è in corso la causa di canonizzazione.



**Francesco:** l'incitamento alla guerra, gli atteggiamenti di odio, la violenza e lo spargimento di sangue sono incompatibili con gli insegnamenti religiosi.

**Francesco:** siamo benedetti dal sangue dei nostri fratelli e sorelle che qui hanno pagato il prezzo estremo della loro fedeltà al Signore e alla sua Chiesa.

**Francesco:** «Tacciano le armi! Si dia voce agli artigiani della pace!»

**Francesco:** l'incitamento alla guerra, gli atteggiamenti di odio, la violenza e lo spargimento di sangue sono incompatibili con gli insegnamenti religiosi.

Ai vescovi il Papa ha ricordato di essere «pastori, servitori del popolo e non funzionari di stato. Sempre nel popolo di Dio, mai staccati come se foste una classe privilegiata.

## **AMMONIRE I PECCATORI**

Il peccato, agli occhi della fede, è la peggiore disgrazia che possa capitarci. Dare una mano al fratello perché se ne liberi, significa volergli bene davvero. “Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, scrive l’apostolo Giacomo, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati”. E san Paolo scrive così ai Galati: “Quando uno venga sorpreso in qualche colpa, correggetelo con dolcezza”.

La correzione fraterna è però una iniziativa delicata e non priva di rischi. Non bisogna mai perdere di vista la pungente parola del Signore: “Come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell’occhio tuo c’è la trave?”.

Questa terza opera di misericordia ci insegna che appartiene alla missione propria della Chiesa adoperarsi perché non si perda nella coscienza comune il senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato.

## **CONSOLARE GLI AFFLITTI**

Noi siamo fatti per la felicità e tuttavia essa ci appare troppo spesso una condizione irraggiungibile. Il modo moderno di vivere sembra addirittura aver aumentato, contro ogni intenzione, i motivi di tristezza e di desolazione. I dati in espansione dei suicidi ne sono una prova evidente.

Il cristianesimo è realista: sa che l’uomo è collocato in una valle di lacrime, e che, lasciato alle sole sue forze, non è in grado di uscirne se non cercando divertimenti superficiali e illusori. Ma il cristianesimo non può e non deve dimenticare di essere essenzialmente un “vangelo”, cioè un annuncio di gioia. È la gioia di una salvezza già avvenuta, che aspetta soltanto di essere accolta. È una salvezza già adesso alla nostra portata: l’Eucaristia è qui a dirci che la persona del Salvatore è qui oggi tra noi! E questa è la quarta misericordia.

## **PERDONARE LE OFFESE**

Tra le indicazioni evangeliche questa forse è la più sorprendente: “Se tuo fratello pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte al giorno ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai”. È già un’impresa difficile, ma almeno qui si tratta di un offensore che si scusa. In realtà, l’insegnamento di Cristo è più ampio: “Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati”. È un linguaggio che abbiamo nell’orecchio e non ci impressiona più. Ma la sua attuazione pratica è lontanissima dalle consuetudini umane. Una delle cause più forti di malessere sociale è data proprio dall’imperversare dell’odio e delle vendette, che innescano una catena interminabile di rappresaglie e quindi di sofferenze. Di qui l’importanza della quinta opera di misericordia che la Chiesa reca al mondo: l’incitamento a far prevalere la “cultura del perdono”.

## **SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE**

Ci dobbiamo mettere tutti nel numero delle “persone moleste”, chi più chi meno. E tutti dobbiamo imparare la virtù della sopportazione. Non perché siamo buoni e amabili, dobbiamo voler bene agli altri, ma perché è buono Dio che per amore ci ha creati tutti, noi e loro. Ciò che importa di più è che ci convinciamo di essere tutti, per un verso o per l’altro, fastidiosi e irritanti per il nostro prossimo.

D’altronde, finché non entreremo nel Regno dei cieli nessuno di noi è dispensato dalla necessità di avere pazienza. E appunto l’abitudine alla pazienza è l’opera che la comunità cristiana può offrire ad un’umanità che si fa ogni giorno più intollerante e più avida.

## **PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI**

Dare agli altri il soccorso della nostra preghiera è un significativo atto d’amore e ci aiuta a oltrepassare quell’egoismo spirituale che a volte ci impedisce di uscire dai nostri personali interessi.

La nostra preghiera è impreziosa se si fa davvero universale, consapevole che i figli di Dio sono una sol famiglia, una famiglia che nemmeno la morte riesce veramente a dividere.

La forma più alta di questa preghiera è la celebrazione eucaristica, perché il Sacrificio della Messa viene offerto non solo per i peccati, le pene, le soddisfazioni e le altre necessità dei fedeli viventi, ma anche per coloro che sono morti in Cristo e non sono ancora pienamente purificati.

L’intercessione per tutta l’umanità è l’ultima opera di misericordia che la Chiesa fa piovere su tutte le genti.